

IST. COMPRENSIVO MARRUBIU
Prot. 0009959 del 20/12/2023
IV (Entrata)

Scuola a Teatro

ST_udent*

Programmazione spettacoli teatrali inverno-primavera 2024

FOCUS: Il giorno del giudizio – febbraio

e anche:

Canto 33 – a partire da gennaio

Shakespeareology – aprile

Nella speranza di fare cosa gradita, Vi inviamo le prime informazioni relative alle scolastiche programmate per i primi mesi 2024 e i contatti per prenotare già da subito i posti per le due repliche.

Sarà nostra cura integrare le stesse con alcune note artistiche in preparazione e alcune proposte di approfondimento curate con i nostri partner.

Ci rendiamo altresì disponibili per rispondere alle vostre domande attraverso le nostre linee dirette dedicate alla scuola

Ufficio Scuole Sardegna Teatro

#FOCUS

- **IL GIORNO DEL GIUDIZIO di Salvatore Satta**

IN COLLABORAZIONE CON



Istituto
Superiore
Regionale
Etnografico



REPLICHE PROGRAMMATE

TEN Teatro Eliseo Nuoro

MARTEDÌ 6 FEBBRAIO ORE 10.30

MERCOLEDÌ 7 FEBBRAIO ORE 10.30



di Salvatore Satta

Elaborazione drammaturgica e regia: Marco Spiga

Traduzione in lingua sarda: Gianni Cossu

Con (in ordine di apparizione): Valentina Loche, Giuseppe Garippa, Davide Dessolis, Paolo Nieddu, Gabriele Pudda, Matteo Floris, Andrea Ganadu, Alessandro Congeddu, Flavio Cabizzosu, Osvaldo Boeddu, Antonello Ganadu, Marco Siotto, Antonello Piredda, Saimon Da Costa Issa, Gianni Cossu, Armando Lodi, Andrea Gonario Maxia, Giambattista Sulas, Luca Ganadu, Enerio Tegas

Assistente alla Regia: Saimon Da Costa Issa

Direzione tecnica e audio: Giacomo "Jacheddu" Sanna

Disegno luci: Gianluca Usala

Costumi e allestimento scenico: Serena Trevisi Marceddu

Assistenza costumi e allestimento scenico: Saimon Da Costa Issa

Produzione: Sardegna Teatro

Con il sostegno e il contributo di ISRE Istituto Superiore Regionale Etnografico

Con il patrocinio del Comune di Nuoro

Con la collaborazione di Ilisso Edizioni

Con la collaborazione della Cooperativa Sociale LARISO

Durata: 90'

SUPERIORI

Dopo il grande successo del debutto il 7 dicembre 2023 e della replica l'8 - con due sold out - torna sul palco del TEN Teatro Eliseo Nuoro, la prima vera elaborazione drammaturgica del grande romanzo di Salvatore Satta.

LA NUOVA Nuova Sardegna

NUORO



Standing ovation al Ten per **Il giorno del giudizio**

Sold out le due date dello spettacolo teatrale diretto da Spiga
Il testo di Salvatore Satta in sardo prende ritmo e affascina

di Luca Urgu

Nuoro Un intero teatro in piedi ad applaudire. E gli attori con il regista Marco Spiga a raccogliere l'ovazione. Una, due, tre volte. A una manciata di minuti dalle 22 e 30 di venerdì sera è calato il sipario sulla prima teatrale de "Il giorno del giudizio", e l'emozione era davvero palpabile e contagiosa in sala tra la gente che non è voluta mancare al primo dei due appuntamenti da sold out. C'era chi aveva un amico, chi un parente con una parte da recitare. Altri ancora giustamente curiosi per il racconto a teatro del capolavoro sattivano, una sorta di metro - in parte ancora oggi valido - per misurare Nuoro e la nuoresità. La magia della scena fin dalle prime immagini del

Gli interpreti:
V. Loche, G. Garippa, D. Dessolis, P. Nieddu, G. Pudda, M. Floris, A. Ganadu, S. Floris, G. Biosa, A. Congeddu, F. Cabizzosu, O. Boeddu, A. Ganadu, M. Siotto, A. Piredda, S. Da Costa Issa, G. Cossu, A. Lodi, A.G. Maxia

la città e del cimitero di Sa 'e Manca accompagnati dalla voce narrante hanno permesso di sfogliare di nuovo quelle pagine di grande letteratura e calarsi nella Nuoro del primo decennio del Novecento, alla vigilia della

Applausi a scena aperta per la rappresentazione che ha visto sul palco solo tre professionisti e ben 17 esordienti

Grande Guerra. Tra dinamiche di sopraffazione, e lotta di classe, poca per la verità, tra i pastori di San Pietro assieme ai contadini di Seuna e i grandi proprietari.

Spiga tratteggia i personaggi donando forza e impeto,

rassegnazione e carisma e dissacrante ironia. La narrazione procede senza intoppi e il sardo dà lustro, tempi, ritmo al racconto, che così appare ancora più autentico. Un affresco a cui contribuiscono oltre trenta attori, di cui solo tre professionisti. «Preparare uno spettacolo del genere è una grandissima sfida - dice Valentina Loche, da anni sul palcoscenico - Sono state settimane di lavoro creativo nelle quali ciascuno di noi si è messo in gioco. Studio, formazione, confronto, passione per il teatro e azione ma anche divertimento. Tra di noi si è creata una bellissima affinità che poi sul palco serve per dare la giusta energia allo spettacolo», ha concluso Loche, che ha interpretato Donna Vincenza. Gianni Cossu,



Visto il successo si pensa a un'altra data per chi non ha potuto assistere

storico interprete della scena nuorese, era entusiasta. Nell'opera indossa i panni del maestro Ricciotti: «Si può produrre teatro anche a Nuoro. Coinvolgendo la comunità e dando una grande corralità allo spettacolo. Senza per forza cadere negli stereotipi o nel dilettantismo. Tutto questo grazie allo straordinario lavoro di Marco Spiga, alla sua grandissima conoscenza del teatro, alla sua generosità e alle sue invenzioni. È stato una specie di miracolo. Ma dietro ci sono mesi e mesi di duro lavoro. Il Ten potrebbe, e dovrebbe, diventare un luogo di sperimentazione continua. Basta un po' di coraggio e qualche investimento in più», ha detto l'attore di Sindia ma ormai nuorese adottivo.

Un bel momento anche per il regista Marco Spiga che dopo gli applausi ha raccolto di persona in platea strette di mano e complimenti. «Ringrazio, e sono onorato dell'accoglienza che i nuoresi hanno riservato alla mia persona e al lavoro di noi tutti che ha dimostrato ancora una volta il legame fortissimo della città con la letteratura di Satta».

La nuova produzione di **Sardegna Teatro** – che gode del contributo e il sostegno di **ISRE** Istituto Superiore Regionale Etnografico – declina la propria attenzione verso il territorio con un testo fondamentale per la costruzione identitaria nuorese: *Il Giorno del Giudizio* di Salvatore Satta.

Raccoglie la sfida Marco Spiga, autore della elaborazione drammaturgica e regista, che si esprime in questi termini:



"L'opera del giurista-scrittore offre una lunga galleria di personaggi indimenticabili e struggenti, una tale ricchezza di trame narrative che non è possibile contenere dentro una rappresentazione, c'è sempre qualcosa che esonda. La consapevolezza di questo scarto ha accompagnato lo stesso Satta:

«Perché la vita non si riduce a un ritratto o ad una fotografia; neanche il cinematografo può raccontare la vita perché non sono altro che fotografie, una dietro l'altra. [...] Mi rendo conto di quanto sia difficile fare la storia, se non addirittura impossibile.»

Ho dunque preferito restringere il raggio della mia esplorazione al 1913, quello che Satta definisce "l'anno della confusione", dedicato agli eventi legati al personaggio di Ricciotti Bellisai, che è ispirato a un uomo realmente esistito e che - nella vita vera - aveva promosso una campagna elettorale, al grido rivoluzionario di: "Abbasso i ricchi!".

Intorno a questo incidente scatenante, abbiamo provato a disegnare i "ritratti" o le "fotografie" dei personaggi del libro, per offrirne una lettura personale, senz'altro parziale, ma appassionata e sincera."

Sardegna Teatro e ISRE si sono dati l'obiettivo di concorrere alla valorizzazione della lingua sarda attraverso questo progetto originale. Una sfida nella sfida, come sottolinea Gianni Cossu, autore della traduzione in limba del testo di Marco Spiga.

"Ogni trasposizione di un'opera letteraria paga inevitabilmente un prezzo al tradimento. A maggior ragione, come nel nostro caso, se il romanzo è così popolare e così amato.

Con questa coscienza, abbiamo utilizzato il sardo in diverse varianti: il nuorese - come ovvio e necessario -, con incursioni nelle parlate logudoresi e sassaresi. Ma anche un nuorese spurio, mischiato cioè alla lingua del mio paese d'origine, con altri accenti e altri colori.



D'altra parte, la Nuoro descritta da Salvatore Satta cominciava già allora, ai primi del Novecento, a ospitare numerosi istranzos provenienti dalle diverse parti dell'isola e dunque a contaminarsi. Quel contagio mi è sempre piaciuto, i "purismi" molto meno. La lingua sarda, se vogliamo che sia parlata e viva, non deve restare chiusa nei laboratori. Nuoro, per uscire dall'isolamento di cui spesso ci lamentiamo, e che già Satta ben descrisse, ha bisogno di aperture, non di "cresuras". Un concetto che dovrebbe valere per il mondo intero e che ricorda l'universalità del grande romanzo".



Le fasi di produzione dello spettacolo hanno fin da subito messo in evidenza la natura di progetto di comunità di questo processo artistico, grazie al coinvolgimento di artisti e maestranze da tutta la Sardegna, tra nuovi talenti e personalità già riconosciute.

Lo spettacolo *Il Giorno del Giudizio* gode anche del Patrocinio del Comune di Nuoro e la collaborazione di Ilisso Edizioni e della Cooperativa Sociale LARISO.

#STANDUP4DANTE

dalla terza media



- **CANTO 33 | Federica Seddaiu**

Canto 33 è un esperimento: un tentativo di riportare Dante ai ragazzi, direttamente nelle scuole. Come? Raccontando la storia di un Nonno, servo pastore e semi-analfabeta, che però conosceva a memoria l'inferno della Divina Commedia.

Nello spettacolo, l'artista racconta con ironia la relazione e la vita con il nonno, da quando fece la guerra a come si innamorò della nonna, fino a quando le faceva da babysitter, il tutto inframezzato dai canti dell'inferno più famosi, detti e spogliati da qualsiasi artificio, cercando di superare le barriere della forma per arrivare al nucleo della sostanza.

Lo spettacolo è un mash up di stand-up comedy, storytelling e Dante: un tentativo di renderlo nella sua purezza e anche nel suo essere molto Pop.

“Quello che cerco di fare è riappropriarmi di Dante e renderlo fruibile per i più giovani, anche perché se poteva amarlo un ragazzo semianalfabeta, che non aveva nulla se non la sua fantasia, perché non possiamo amarlo, riprendercelo e valorizzarlo anche noi? In scena con me, la voce di nonno che recita Dante, registrata in delle cassette anni '80, che mi accompagna nello spettacolo e con il quale duetto.”

Lo Spettacolo ha appena vinto la **menzione speciale della giuria degli studenti** al Catania Off Fringe Festival con la seguente motivazione:

"Il monologo, a tratti ironico o esilarante, a tratti commovente, travolgente fino all'ultimo respiro, ci ha restituito con grande immediatezza ed efficacia narrativa il rapporto tra un nonno speciale appassionato dell'Inferno dantesco e una nipotina ribelle, che ne ha serbato orgogliosamente la memoria. In scena con l'attrice la voce del nonno che sembra ricordarci quanto sia importante conservare gelosamente le proprie radici. Bravissima Federica, grazie per averci scaldato il cuore!"

Lo spettacolo sarà proposto non a teatro, ma a scuola, in palestra o in aula magna, se non si dispone di un teatro, per avvicinare più student* possibile e facilitare la possibilità di affrontare un argomento di studio talvolta ostico in una chiave di lettura inattesa. È disponibile su richiesta delle scuole, da gennaio 2024.



BIO

Nata a Roma da famiglia sarda, Federica Seddaiu si è diplomata presso l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico". Ha studiato con Anna Marchesini, Rosa Masciopinto, Catia Castagna, Lilo Baur, Luca Ronconi, Massimiliano Farau, Mario Ferrero, Paolo Giuranna, Michele Monetta, Roberto Romei, Lorenzo Salveti, Francesco Manetti, Peter Clough, Jean Paul Denizon, Christian Burgess, Danny Mc Grath, Tamara Bartolini e Michele Baronio.

In teatro ha preso parte a diversi spettacoli, tra cui: "Spara, trova il tesoro e ripeti" di Mark Ravenhill, regia di Fabrizio Arcuri – Accademia degli Artefatti; "Il Cestino Delle Mele" di Federica Seddaiu, Maria Scorza, Claudia Crisafio e Cecilia D'amico, Regia Alessio Mosca; "Storia di un teatro" testo e regia di Giovanni Greco (menzione speciale al premio Dante Cappelletti); "Orgia" di Pier Paolo Pasolini, regia di Michiel Soethe; "The Kitchen" di Arnold Wesker, regia di Massimo Chiesa; "Svenimenti" dagli Atti Unici di A. Čechov, regia di Lilo Baur; "Trilogia d'Ircana" di Carlo Goldoni, regia di Lorenzo Salveti (Biennale di Venezia 39° Festival Internazionale di Teatro); "Pensavo fossi una sacher invece sei una fiesta" scritto, diretto e interpretato con Giulia Nervi; "Anna Cappelli" di Annibale Ruccello; scrive e porta in scena "Canto 33, ricordi in Stand- Up", con le musiche di Luigi Frassetto.

#SHAKESPEARELOADED

DALLE SUPERIORI



- **SHAKESPEAROLOGY | Teatro Sotterraneo**

Dice Jerome Salinger: “quelli che mi lasciano proprio senza fiato sono i libri che quando li hai finiti di leggere vorresti che l’autore fosse un tuo amico per la pelle e poterlo chiamare al telefono”. È da un po’ di tempo che Teatro Sotterraneo voleva usare il teatro come quella famosa telefonata, per incontrare Sir William Shakespeare in carne-e-ossa e fare due chiacchiere con lui sulla sua biografia, su cosa è stato fatto delle sue opere, su più di 400 anni della sua storia post-mortem dentro e fuori dalla scena – come se accompagnassimo Van Gogh al Van Gogh Museum o Dante in mezzo ai turisti che visitano la sua abitazione fiorentina.

“Partiamo dall’immaginario collettivo per parlare con Shakespeare. Certo, non sarà il vero, autentico, originario William Shakespeare, ma se riusciamo a incontrare anche uno solo dei possibili Shakespeare, forse l’esperimento potrà dirsi riuscito” (Sotterraneo).

Shakespeareology è un one-man-show, una biografia, un catalogo di materiali shakespeariani più o meno pop, un pezzo teatrale ibrido che dà voce al Bardo in persona e cerca di rovesciare i ruoli abituali: dopo secoli passati a interrogare la sua vita e le sue opere, finalmente è lui che dice la sua, interrogando il pubblico del nostro tempo.

Sarà proposto al **TEN – Teatro Eliseo Nuoro ad Aprile** (date in definizione).

Recensioni

«Shakespearology di Sotterraneo è un'incursione dissacrante ed esilarante nella figura di William Shakespeare e della sua arte, un one man show affidato al carisma e all'intensità interpretativa di Woody Neri. [...] Shakespearology di Sotterraneo condisce l'orizzonte del divertissement con un affondo nei meccanismi stessi e nella pratica del fare teatro, messa in mostra, mentre è in azione, nei suoi dispositivi drammaturgici e di scrittura dei personaggi, nella relazione fra gli attori, nel coinvolgimento del pubblico. Un azzardo, il teatro, ieri come oggi, a cui però chiediamo ancora di farci scoprire l'ignoto.»

Valentina De Simone, La Repubblica

Crediti

concept e regia Sotterraneo; in scena Woody Neri; scrittura Daniele Villa; luci Marco Santambrogio; costumi Laura Dondoli; sound design Mattia Tuliozi; tecnica Monica Bosso
 produzione Sotterraneo; sostegno Regione Toscana, Mibact; residenze artistiche Centrale Fies_art work space, CapoTrave/Kilowatt, Tram – Attodue, Associazione Teatrale Pistoiese
 Sotterraneo fa parte del progetto Fies Factory, è Artista Associato al Piccolo Teatro di Milano ed è residente presso l'ATP Teatri di Pistoia

BIO

Sotterraneo si forma a Firenze nel 2005 come gruppo di ricerca teatrale composto da un nucleo autoriale fisso cui si affianca un cluster di collaboratori che variano a seconda dei progetti. Ogni lavoro del gruppo è una sonda lanciata a indagare le possibilità linguistiche del teatro, luogo a un tempo fisico e intellettuale, antico e irrimediabilmente contemporaneo. Con opere trasversali e stratificate nella ricerca su forme e contenuti, Sotterraneo si muove attraverso i formati – dallo spettacolo frontale al site-specific passando per la performance – focalizzando le contraddizioni e i coni d'ombra del presente, secondo un approccio avant-pop che cerca di cantare il nostro tempo rimanendo in equilibrio fra l'immaginario collettivo e il pensiero più anticonvenzionale, considerando la scena un luogo di cittadinanza e gesti quotidiani di cultura che allenano la coscienza critica del pubblico, destinatario e centro di senso di ogni nostro progetto.

Sotterraneo negli anni riceve alcuni tra i più importanti riconoscimenti teatrali a livello nazionale e internazionale: Premio Lo Straniero (2009), Premio Ubu Speciale (2009), Premio Hystrio Castel dei Mondi (2010), Silver Laurel Wreath Award / MESS Festival di Sarajevo (2011) per Dies irae, Eolo Award (2012) per La Repubblica dei Bambini, ACT Festival Prize (2012) e BE FESTIVAL 1st Prize (2012) per Homo ridens, Best of Be Festival (2016) per Overload_studio, Premio Ubu Spettacolo dell'anno (2018) per Overload, Premio Scenari Pagani (2019), Premio Ubu Spettacolo dell'anno (2022) per L'Angelo della Storia.

Biglietti

Il costo dei biglietti per tutti gli spettacoli rimane invariato anche per questa stagione:

Biglietto singolo spettacolo in matinée: 5 euro

I **costi** sono inferiori alla media nazionale per agevolare la partecipazione di tutti gli studenti.

Nell'ottica di ampliamento dell'offerta e di un crescente coinvolgimento del settore scuola agli studenti e agli insegnanti sono riservate riduzioni sul costo di abbonamenti e biglietti anche per gli spettacoli in serale.

Presso la nostra biglietteria è possibile utilizzare sia il Bonus legato alla **Carta del docente** sia quello dedicato ai maggiorenni con **App18**.

Per fissare un appuntamento, richiedere ulteriori informazioni e le schede dettagliate di ogni spettacolo vedi contatti in calce.

Marco Moledda

marco.moledda@sardeginateatro.it

Mobile + 39 3495818212

Ambra Floris

ambra@sardeginateatro.it

mob. +39 3404946047